



anno 79 n.212 martedì 6 agosto 2002

euro 0,90 l'Unità + libro "Il mistero del calesse" € 3,00 Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80 SPEDIZIONE IN ABBON. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

L'avvertimento. «So che l'Unità è quotidiano di ardua lettura, ma spero



che il pezzo di Caselli non sia sfuggito a tutti coloro che per motivi istituzionali

dovrebbero vigilare sulla giustizia». Salvatore Scarpino Il Giornale, 5 agosto 2002

Appello a Casini: l'avv. del premier si astenga

Cresce la protesta nel centrosinistra: inopportuna la presidenza di Pecorella per la commissione Giustizia durante la discussione e il voto sul legittimo sospetto



C'era una volta Pinocchio. Anzi c'è ancora: da oggi fino al primo settembre Sergio Staino racconterà la storia, riveduta e aggiornata, del burattino di Collodi. E da oggi fino al primo settembre l'onore - e l'onere - della vignetta di prima pagina passerà a Danilo Maramotti

PINOCCHIO NEL PAESE DEI BUGIARDI

Sergio Staino

Nelle grandi manifestazioni di piazza che hanno caratterizzato l'ultima primavera, di fronte a certi cartelloni satirici, mi è salita dal cuore una sincera preghiera: per favore, non regaliamo Pinocchio a Berlusconi. Lo so, è estremamente facile e spontaneo abbinare il naso lungo del burattino ai vari Grandi Bugiardi della nostra storia: ma, credetemi, non è assolutamente giusto. Se riflettete un attimo sulla storia di Collodi vedrete che al burattino, è vero, cresce il naso ogni qual volta dice una bugia, ma il problema è che questo capita a lui e solo a lui. È una maledizione del tutto personale quella che lo perseguita. E poi, per

quali bugie? Bazzecole, pinzillacchere, come direbbe il nostro Totò: cercare di marinare la scuola, tentare di non prendere le medicine, sbafarsi un panino imburato dalle due parti... piccole bugie di sopravvivenza quotidiana, tipiche di gente poverissima, in continua ricerca di espedienti per sbarcare il lunario, in un mondo, tra l'altro, in cui quando dici la verità, come capita a Pinocchio, finisci in prigione. E gli altri? I veri Grandi Bugiardi, quelli che con le loro menzogne non solo aumentano le loro ricchezze ed il loro potere, ma rovinano persone e popoli?

SEGUO A PAGINA 29

UNO SCHIAFFO AL PARLAMENTO

Nando Dalla Chiesa

Donque il misfatto non si celebrerà. La Camera, il luogo della sovranità popolare di tutti gli italiani, non sarà costretta ad aprire durante la pausa estiva al solo e dichiarato scopo di sbrigare gli affari privati di un paio di imputati. Ma se è lecito, alla notizia, tirare un sospiro di sollievo, l'incubo, quello, resta tutto intero. Resta la sensazione sempre più forte di vivere dentro un tempo e uno spazio irreali: in cui tutto ciò che la teoria democratica ha elaborato e trasformato in ovvietà culturale, evapora, svanisce, cedendo qualcosa ogni giorno a invasori venuti dal passato.

SEGUO A PAGINA 3

ROMA È un'enorme questione di opportunità politica: Gaetano Pecorella, presidente della commissione Giustizia della Camera che esaminerà il legittimo sospetto, è il legale di Berlusconi, direttamente interessato da quella legge. Da qui un appello a Casini per far astenere l'avvocato-presidente.

FANTOZZI A PAGINA 3

Berlinguer

«A Cofferati dico: il programma dell'Ulivo non deve essere di vertice»

SANSONETTI A PAGINA 2

L'Ilva di Taranto

Morire senza diritti nella fabbrica dei precari

Aldo Varano

TARANTO Il suo sogno, lo inseguiva a occhi aperti raccontandolo ai suoi compagni di lavoro, era quello di portare Addolorata e Anna, la sua compagna e la loro figliuola, via da qui. Lontano da queste similcase di via Machiavelli, scatoloni lunghi e piatti, marrone sporco, accovacciati tra panni stesi, bambini e cumuli si spazzatura, nella parte più degradata dei Tamburi, uno dei quartieri più popolosi e popolari di Taranto.

SEGUO A PAGINA 9

LA STRANA GUERRA DEL SOLDATO BUSH

Umberto Ranieri

È inutile girarci intorno. Le incognite e le conseguenze di un'azione unilaterale degli Stati Uniti contro l'Irak sarebbero enormi. Ricordiamone alcune: l'acuirsi di una crisi senza precedenti nelle relazioni arabo-ameriane con il rischio di un tracollo delle leadership cosiddette moderate dei Paesi arabi, già duramente indebolite nel consenso interno dalla minaccia dell'integralismo islamico; l'archiviazione del nuovo quadro di alleanze tra Russia, Cina e Stati Uniti che era sembrato delinearsi dopo l'11 settembre; la deriva del movimento nazionale palestinese verso il definitivo predominio delle posizioni oltranziste, parallelamente al rafforzamento della destra militarista israeliana; la sconfitta delle già fragili opzioni riformiste iraniane.

SEGUO A PAGINA 28

Sharon vuole espellere Arafat

Piano segreto per trasferirlo a Gaza. Missili israeliani sui Territori

TEL AVIV Un'altra giornata di ordinaria violenza in Israele e nei Territori. Una coppia di coloni israeliani uccisi in un agguato, tre palestinesi morti negli scontri, e nella tarda serata dagli elicotteri sono partiti missili su Gaza: i primi bilanci parlano di alcuni feriti. Sul piano politico tiene banco il piano dei servizi israeliani per «espellere» Arafat da Ramallah. Destinazione Gaza. Favorevole Sharon, contrari i laburisti.

ARDUINI A PAGINA 11

Rai

Saccà all'attacco di Santoro
Primo siluro: lettera di richiamo

LOMBARDO A PAGINA 4



Rastrellamenti in una strada di Nablus

Jaafar Ashtiyeh/Ansa-Afp

L'AUTUNNO CALDO SARÀ A SCUOLA

Marina Boscaino

Non sconvolge più di tanto la notizia che il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti trascorrerà il mese di agosto a lavorare a Viale Trastevere, come già fece lo scorso anno. Allora si trattava di tener fede, a dispetto di ogni valutazione improntata al buon senso, ad uno dei tanti proclami d'esordio che il ministro aveva lanciato subito dopo il suo insediamento: l'immissione in ruolo di sessantamila insegnanti. Un provvedimento tanto immediatamente popolare e di effetto, quanto scellerato in una visione di lungo periodo. Oggi sappiamo che le conseguenze di quel colpo di teatro si sono concretizzate in ripercussioni gravi in termini di bilancio (tremila miliardi di vecchie lire). Ma già allora si intuiva che molte di quelle immissioni, frettolose e sbrigative, avrebbero intasato i Provveditorati di una messe di ricorsi, provocando gravi danni alle scuole e agli alunni quanto ad organizzazione e continuità didattica.

SEGUO A PAGINA 28

I libri della collana LA NASCITA DEL GIALLO

In edicola "Il mistero del calesse" di Fergus Hume



Con l'Unità in edicola a soli € 2,10 in più.

UNA MATTINA D'ESTATE UNO SCRITTORE

Massimo Onofri

FRANCO Lucentini era nato a Roma il 24 dicembre del 1920, dove poi si laureò nel 1943 in filosofia: ma solo dopo aver conosciuto il carcere a causa della militanza antifascista che praticò già da studente nella medesima università. Data già al 1952 l'incontro a Parigi con Carlo Fruttero: in vista d'un sodalizio che, però, si sarebbe stretto soltanto nel 1957, presso l'editore Einaudi, dove entrambi si trovarono a lavorare come redattori e traduttori dalle più diverse lingue. Ne sarebbero venute fuori, proprio all'inizio degli anni Sessanta, due antologie, «una di fantascienza e una di storie di fantasmi».

SEGUO A PAGINA 7

La morte di Lucentini

fronte del video Maria Novella Oppo
Napoleone d'Arcore

Consolazione del nulla estivo, la tv ci dà almeno il tutto Totò. E, da quando è stato cancellato nel Nord Italia per dare spazio a "Celtica", Totò è diventato più che mai parte essenziale dell'identità nazionale. Ieri andava in onda il film di Mario Mattoli "I due orfanelli", splendido di incongrue digressioni e di spericolate assurdità, tra cui una parte in cui Totò, non si sa come né perché, diventava Napoleone e passava in rassegna i suoi uomini per assegnare loro delle decorazioni al valore. All'ultimo soldato della fila, un napoletano che, avendo famiglia, non aveva partecipato a nessun combattimento, Napoleone regalava un orologio. Proprio come fa Berlusconi, che decora con patacche d'oro i suoi fedelissimi, eroi di battaglie che non si chiamano Marengo o Austerlitz, ma falso in bilancio, rogatorie, esportazione di capitali all'estero. Tutte eroiche imprese che fanno di Berlusconi l'imperatore di tutti i prescritti e che attendono solo di coronare la sua carriera di imputato pubblico numero 1 con la conquista del legittimo sospetto. Dopodiché avrà completato la più grande rivoluzione giudiziaria della storia, imponendo che siano gli imputati a giudicare i giudici e magari a mandarli in galera per illegittimo sospetto nei suoi confronti.

OGGI

UNO, DUE, TRE LIBERI TUTTI a pagina 27

GIOVEDÌ

LE RELIGIONI

il Prestito Personale.
fino a **7.500,00 Euro** in **1 ora** dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito **800-929291**
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00, Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS SPA
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IUC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.
www.forusfin.it